



Cammino di Don Bosco nel cuore del Monferrato



Ripartiamo camminando **DOMENICA 23 MARZO**

Nel cuore del Piemonte esiste un luogo magico fuori dal tempo, l'Abbazia di Vezzolano. A pochi chilometri verso sud esiste un altro luogo magico che ha dato i natali a una figura che ha incantato generazioni di giovani, Don Giovanni Bosco o semplicemente Don Bosco. Faremo un bellissimo giro ad anello partendo proprio da Castelnuovo Don Bosco camminando su e giù per le colline tra le vigne di freisa, barbera, malvasia e bonarda, tra boschi e prati, circondati da un paesaggio mozzafiato che ha come sfondo la catena alpina.. e se la giornata è serena vedremo sia il nostro Monte Rosa sia il Monviso. Pronti per partire? Pronti a conoscerci tutti meglio con i giochi di presentazione?

Ritrovo: domenica 23 Marzo alle ore 7,30 presso piazzale Scuola Media Grignasco
Rientro: domenica 23 Marzo alle ore 18,30/19,00 presso piazzale Scuola Media Grignasco
Itinerario in Pullman: da Grignasco a Castelnuovo Don Bosco (m.245) e **viceversa**
Quota massima m.438 s.l.m (m=metri s=sul l=livello del m=mare)
Dislivello: m. 193
Tempo di cammino con pause: 3 ore circa. Giro ad anello di circa 12 km che tocca Castelnuovo Don Bosco, Pogliano e Albugnano.

Difficoltà: T = TURISTICO: itinerari facili con percorsi evidenti, su carrabili, mulattiere o sterrate, che non pongono incertezze o problemi di orientamento.

Cosa occorre portare ? Nello zaino: borraccia con acqua, bicchiere di metallo/plastica, **pranzo al sacco** & la tessera Socio giovane Cai, la crema solare, la mitica maglietta ESCAI... mantellina o k-way per ripararsi dalla pioggia e ombrellino, Telo per pranzo al sacco, facoltativo la macchina fotografica/binocolo.

UN RICAMBIO di SCARPE (anche da ginnastica) E CALZE da mettere in un sacchetto separato con nome e cognome.

Cosa mi metto? Scarponi obbligatori, calzettoni (es. di lana), pantaloni lunghi (NO Jeans), giacca a vento, pile/felpa, cuffia/guanti in pile/lana

E' importante che lo zaino e gli indumenti per l'escursione li prepari insieme ad un tuo genitore!



A fine giornata come da tradizione si festeggiano i Compleanni !!!

COME FARE PER PARTECIPARE:

-) confermare la propria adesione entro **martedì 18 MARZO** con una mail all'indirizzo di posta: escaigri@gmail.com indicando nome e cognome di ogni ragazzo/a che partecipa.

Quota di partecipazione Euro 22,00 (pullman) da versare all'iscrizione a Samanta Bagno tramite bonifico sul c/c n. IT28Z3608105138259814259875 DI POSTE ITALIANE indicando nome e cognome del ragazzo/a.

-) il giorno dell'uscita i ragazzi oltre all'equipaggiamento richiesto si dovranno presentare con:
- la **tessera CAI** aggiornata (bollino 2025 !!!)

Per qualsiasi informazione puoi contattare il tuo Accompagnatore di AG:

Angela Miccone cell 333 9871856 (ore pasti)

Marco Polo cell 339 8069284

Ervana Ruzza cell 339 5925739

Piero Martelli cell 3382410922

Samanta Bagno cell 3386265093 (ore pasti)

Si prega cortesemente di avvisare tempestivamente se, dopo l'adesione, il /la figlio/a sarà impossibilitato/a a partecipare. Grazie!

IL PROGRAMMA PUO' ESSERE SUSCETTIBILE DI VARIAZIONI



MONFERRATO



Monferrato, terra ricca di cultura e tradizioni, ha origini misteriose e affascinanti. Ancora oggi il segreto della sua storia è una leggenda che si perde nei secoli e che ha incuriosito scrittori e storici per decenni, Questa leggenda delle origini è **la storia di Aleramo, il mitico fondatore della dinastia aleramica e del Monferrato.**

La leggenda inizia nel Medioevo in un piccolo borgo dell'attuale Monferrato, dove un nobile tedesco e la moglie si fermano mentre stanno andando in pellegrinaggio a Roma. Qui **nasce Aleramo** e, in seguito alla scomparsa dei genitori, viene cresciuto dalle cure di una balia e poi affidato a una ricca famiglia della zona. Il piccolo Aleramo **diventa scudiero del castello e mostra di avere le doti di un vero cavaliere, infatti è coraggioso e nobile nello spirito.**

Nel frattempo l'imperatore Ottone I scende in Italia per sedare delle rivolte e chiede rinforzi tra i suoi sudditi. Allora Aleramo parte subito con alcuni compagni e si presenta all'imperatore, questo ne rimane talmente colpito da chiedere al ragazzo di unirsi alla sua corte. Alla corte di Ottone, **Aleramo conquista i cuori di tutti e in particolare dalla bellissima Adelasia, figlia dell'imperatore.** Tra i due giovani sboccia l'amore, ma il padre non approva l'unione, quindi i ragazzi decidono di scappare nella notte a cavallo, per poter vivere insieme.

In sella a un cavallo rosso e uno bianco, da cui deriveranno poi i colori dello stemma del Monferrato, Aleramo e Adelasia trovano rifugio prima presso una comunità di carbonai nel Monferrato poi i commerci di carbone portano Aleramo ad Albenga, dove diventa aiuto cuoco del vescovo della città. Passano gli anni, Aleramo e Adelasia vivono felici con i loro quattro figli, finché Ottone non torna in Italia e chiede di nuovo aiuto armato. Lui decide di andare in guerra e dà grande prova del suo coraggio, tanto che l'imperatore chiede di conoscere questo cuoco-cavaliere così bravo. Nonostante Aleramo tema che il suocero lo riconosca, si presenta comunque, ricevendo un'accoglienza diversa da quella che si aspettava: **Ottone è felice di vederlo e approva l'unione con la figlia, tanto da decidere di dargli in dono il titolo di marchese e il territorio che sarebbe riuscito a percorrere a cavallo in tre giorni. Aleramo del Monferrato: la leggenda che dà il nome al territorio.**

Quando Aleramo parte il suo cavallo perde un ferro e lui è costretto a fermarlo con un mattone. Ecco spiegata anche l'origine del nome Monferrato: da mun, che in dialetto piemontese significa mattone, e fra, che significa ferrare. Dopo tre giorni di corsa a perdifiato, ecco delineato il territorio del Monferrato tra Piemonte e Liguria e finalmente la famiglia aleramica può regnare in pace sul suo territorio.

ABBAZIA DI VEZZOLANO



Di sicuro la leggenda più suggestiva, che accresce l'alone di mistero intorno a questo gioiello del romanico, è quella che attribuisce la sua nascita a Carlo Magno: narra che l'imperatore, andando a caccia nella selva di Vezzolano, nell'anno 773, fosse stato colto da una macabra visione: la danza di tre scheletri umani usciti da un sepolcro. Un eremita di passaggio lo avrebbe invitato a chiedere aiuto alla Vergine Maria per riprendersi dallo spavento. In segno di ringraziamento Carlo Magno avrebbe ordinato in quel luogo l'edificazione della chiesa.